

## LIBERI TUTTI

Delia Vaccarello  
GIORNALISTA E SCRITTRICE  
[delia.vaccarello@tiscali.it](mailto:delia.vaccarello@tiscali.it)Rama Yade  
e la speranza  
di lesbiche e gay

**Responsabile** diritti umani in Francia, la Yade proporrà all'Onu la depenalizzazione universale dei rapporti omo. Raccolta firme on line in Italia

**R**ama Yade (nella foto) ha un sorriso che comunica forza e gentilezza. È segretario di stato agli Esteri francese sotto l'autorità del ministro Kouchner e si occupa di diritti umani. Ha spiazzato tutti: alla conferenza delle Ong che si è tenuta al quartier generale dell'Unesco a Parigi, ha dichiarato di voler presentare all'Onu una bozza di dichiarazione per la depenalizzazione universale dei rapporti omosessuali. Detto fatto. La proposta (tecnicamente uno *statement* che non ha bisogno di voto) verrà presentata in questo mese. Sarà perché suo padre è stato il braccio destro del presidente socialista, e poeta, Léopold Sédar Senghor, sarà perché viene da una ter-

ra antica (è nata a Dakar nel 1976), perché è vicina al partito socialista anche se è nel governo di Sarkò, ma Rama Yade ha saputo risvegliare la speranza. E la speranza sa anche difenderla. Al nostro premier, tornato a «scherzare» sull'«abbronzatura» di Obama, ha ribattuto: «Bisogna chiedere a Obama se la battuta lo ha fatto ridere. Uno scherzo è uno scherzo, se non fa ridere occorre smetterla». Dichiarazione non solo di buon senso ma politica. Utile per difendere coloro che, oggetto di discriminazione, vengono presi di mira con battute troppo spesso «derubricate» come scherzi. Ridere di qualcuno non è sorridergli. Il sorriso dà forza. Rama Yade ha acceso gli entusiasmi di un gruppo di donne italiane che hanno lanciato una petizione on line per rac-

ogliere le firme a sostegno della depenalizzazione: <http://firmiamo.it/decriminalizzazioneellomosessualita>. «Da tempo sentivo l'esigenza di non stare più a guardare, spinta dai tanti casi di omofobia dell'ultimo anno», racconta Rachele Baglieri che, oltre a dar vita alla rete Agatergon, si è data da fare per la petizione. «L'idea è nata perché in Italia ne hanno parlato pochissimi, men che meno i nostri politici. Ho proposto la cosa a Sarah, della Rete, e a Nerina Milletti, *owner* del sito [www.ellexelle.com](http://www.ellexelle.com) che ha curato lo statuto della petizione». Non finisce qui. Da qualche

**La petizione nel web**

Tante le adesioni  
da parte dei lettori  
del blog di Liberi tutti  
«Siamo nel Medioevo  
ma ce la faremo»

giorno «liberi tutti» ha anche un blog. Venite sulla homepage dell'unità, [www.unita.it](http://www.unita.it), e cliccate su «Blog», oppure collegatevi a <http://liberitutti.blog.unita.it/>. Il primo post che trovate è sulla raccolta di firme per la depenalizzazione. Hanno risposto in molti. Francesca Busdraghi ha segnalato il sito di Enrico Oliari di Gaylib che indica i paesi e le condanne. È prezioso: [www.oliari.com/inpiu/paesi.html](http://www.oliari.com/inpiu/paesi.html). Francesca sbotta: «Aprendo quella lista la rabbia di incredulità e di sdegno monta dentro senza freni». Faustob commenta: «Aderisco e diffondo. Celebriamo il 60mo dell'approvazione della Dichiarazione dei Diritti Umani e siamo ancora a questo punto. Ma ce la faremo!». Queer Venice plaude all'iniziativa. Chi firma esclama: «Siamo ancora nel Medioevo!». Aderisce anche chi fa i distinguo: «Firmo, ma che c'entra l'amore con l'omosessualità?» (The dark inside). Il post accende il dibattito. E tra un commento e l'altro si firma. Rachele Baglieri (<http://inlungoeinlargo.wordpress.com>) dice che grazie al blog di *liberi tutti* c'è stata un'impenata di firme. Maria Gigliola Toniolo, alla testa della Cgil Nuovi diritti, avverte: «Occorre fare attenzione, la depenalizzazione riguarda gli atti omosessuali, non la omosessualità». Gianpaolo Sartori si appella ai poeti «che salveranno la bellezza del mondo». Rachele conclude: «A giorni trasmetteremo le firme a Rama Yade, e poi le mostreremo alla Carfagna». Rama Yade andrà all'Onu a difendere la speranza. ♦

## Tam tam

**TRANSFOBIA****Ancora una vittima nella capitale**

Venerdì si è tenuta una fiaccolata in Campidoglio per denunciare l'ennesima vittima della transfobia: lo scorso lunedì è stata assassinata Roberta, quarta vittima trans del 2008. Nelle stesse ore Vladimir Luxuria vinceva all'Isola. In tv l'accoglienza, sui marciapiedi la violenza.

**ON LINE****Il primo sito per la salute dei gay**

Da oggi è on line [www.casserosalute.it](http://www.casserosalute.it), il primo sito in Italia mirato al «safer sex» fra la popolazione gay. Perché un sito? In base alla esperienza de «Il Cassero» di Bologna la rete è il primo strumento cui un omosessuale ricorre se ha il sospetto di avere una malattia. L'iniziativa è legata anche all'aumento dei casi di Aids.

**TEATRO****In scena la transizione da femmina a maschio**

Umore e colpi di scena per rappresentare la transessualità e l'«ignoto» fenomeno della transizione da femmina a maschio. Il tema è delicato, la regia coraggiosa. Titolo: «Non è una voglia X», di Gerolamo Alchieri e Roberto Favaroni. In scena dal 4 dicembre al Teatro Campo d'Arte (via dei Cappellari) a Roma.

**FRESCHI DI STAMPA****«I mezzi maschi» del nostro Sud**

Giuseppe Burgio, ricercatore in Pedagogia all'ateneo di Palermo, ha scritto il testo «Mezzi maschi» (ed. Mimesis) da pochi giorni in libreria, indagine sui ragazzi gay del Sud. Emerge un fai da te della omosessualità, lontano dai reality e dalla cinematografia, subalterno alle «leggende» sulla virilità ancora vincenti.